



ISTITUTO PARITARIO
LUIGI STEFANINI

CASALNUOVO DI NAPOLI

PdM
piano di miglioramento



ALLEGATO AL PTOF 2016/19 - A.S. 2018/19

Premessa

Il presente lavoro è finalizzato all'aggiornamento del Piano di Miglioramento approvato con il PTOF nell'anno scolastico 2016/2019 alla luce delle indicazioni fornite durante il corso 'Dal RAV al PDM' e dei nuovi dati e indicatori forniti dal RAV 2017 nonché dal percorso di miglioramento compiuto lo scorso anno dal nostro Istituto.

1. Idee guida del piano di miglioramento

1.1 Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Le idee guida del PDM sono state stabilite nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 coerentemente all'Atto di indirizzo e all'analisi dei risultati del RAV 2016/2017.

Il gruppo di lavoro per l'autovalutazione di Istituto è stato individuato dal Collegio dei Docenti.

Nel passaggio dal primo al secondo anno si è reso necessario sostituire due docenti dimissionari.

Nel nucleo è stato poi inserito anche un assistente amministrativo.

Il primo anno è stato dedicato al processo di autovalutazione di Istituto e alla stesura del relativo rapporto che, chiuso e pubblicato definitivamente, è disponibile sul sito web della Scuola.

Nel secondo anno il gruppo di lavoro ha proceduto a redigere questo Piano di Miglioramento. Il gruppo ha raccolto e aggregato le aree da migliorare e le idee per il miglioramento espresse nel RAV, in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici. Per tutti gli obiettivi di processo sono stati individuati i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e la modalità di rilevazione. A ciascuno degli obiettivi di processo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Il gruppo ha così individuato 3 azioni di miglioramento in base all'ordine di priorità risultato.

1.2 Linea strategica del Piano

La strategia del Piano di Miglioramento è il superamento della dimensione trasmissiva dell'insegnamento e l'innovazione dell'impianto metodologico – didattico, attraverso la formazione e l'autoaggiornamento a tutti i livelli:

- con gli alunni, che devono essere coinvolti in un percorso didattico finalizzato all'acquisizione delle competenze chiave, anche attraverso una diversa consapevolezza delle prove standardizzate, viste per lo più fino ad oggi come avulse dal percorso principale;
- con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro, in un processo di formazione attiva;
- con le famiglie, che durante tutto il percorso di studi, sono portate a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

La strategia innovativa consiste nella metodologia della formazione, che non corrisponde solo a lezioni frontali con formatori esterni, ma anche a lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti

esperti su tematiche specifiche quali la didattica per competenze, il metodo di studio, la costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate e l'individuazione di linee guida, metodi e procedure e predisposizione dei materiali. Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.

Il valore aggiunto è dato dalla contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi.

Gli elementi di forza di queste tre azioni sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

1.3 Obiettivi strategici del Piano

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

2. Contesto e processi

- area CONTESTO : il background sociale e culturale delle famiglie di origine è buono; la posizione centrale della scuola offre la possibilità di individuare enti e strutture per accogliere gli alunni nei progetti di ASL.

- area ESITI DEGLI STUDENTI: gli abbandoni e trasferimenti sono in eccesso rispetto alla media, soprattutto nel passaggio dal primo al secondo biennio; i risultati di italiano alle prove INVALSI sono in linea con quelli di scuole con background simile mentre in matematica sono decisamente al di sotto della media provinciale e regionale; necessità di miglioramento nel rispetto delle regole e nella consapevolezza condivisa degli obiettivi di cittadinanza da raggiungere e sviluppo di strumenti di monitoraggio.

- area PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE: la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento; sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Sono presenti dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica non è periodica e viene effettuata in modo condiviso 3 per ambiti disciplinari. Non sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro stabili sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. Solo per alcune materie si ricorre all'uso di prove strutturate parallele.

- area PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE: la scuola monitora lo stato di avanzamento in itinere per il raggiungimento degli obiettivi, ma in modo non strutturato e sistematico; sono presenti numerose iniziative di formazione che, però, non hanno sempre una evidente ricaduta sull'attività ordinaria della scuola; alcuni docenti condividono strumenti e materiali ma non in modo sistematico.

Dall'analisi effettuata, nel RAV sono state individuate le priorità sugli esiti conseguiti dagli studenti e dei traguardi di miglioramento ad esse connesse, da raggiungere nel prossimo triennio. Parallelamente sono state individuati una serie di obiettivi di miglioramento associati ai vari processi, raccolti in aree di processo. Priorità, traguardi ed obiettivi di miglioramento sono riportati nel paragrafo successivo in relazione alle azioni di miglioramento che sono state individuate e ad essi associate.

3. Priorità e traguardi

Priorità 1

Area degli esiti degli studenti: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Diminuire l'assenteismo alle prove, dovuto alla scarsa consapevolezza degli insegnanti e alla scarsa informazione/motivazione degli alunni.
- Ridurre la variabilità degli esiti tra le classi.

Traguardo 1

- Ridurre la variabilità tra le classi per tendere ad un miglioramento degli esiti in un triennio.

Priorità 2

Area degli esiti degli studenti: Competenze chiave e di cittadinanza

- Non abbiamo strumenti di promozione e valutazione delle competenze chiave (curricolari).

Traguardo 2

- Individuazione di indicatori di valutazione delle competenze chiave.

4. Obiettivi di processo

4.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Attivare una simulazione delle prove e una partecipazione della loro valutazione alla certificazione delle competenze al termine dell'obbligo
- 2 Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove per dare valore e significato alla partecipazione alle prove stesse.
- 3 Incrementare forme di classi aperte nel biennio.
- 4 Istituzionalizzare prove parallele standardizzate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera del biennio.
- 5 Organizzare un corso di formazione per docenti per la valenza metodologica della valutazione per competenze e l'importanza delle prove standardizzate.
- 6 Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

4.2 Risultati attesi e modalità di monitoraggio degli obiettivi

Obiettivo di processo	Attivare un gruppo di lavoro che predisponga le griglie di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza-
Risultati attesi	Uniformità nella valutazione in genere con particolare riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza.
Indicatori di monitoraggio	Realizzazione e applicazione delle griglie di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza di istituto.
Modalità di rilevazione	Presenza delle griglie nel PTOF e percentuale dei consigli di classe che le utilizzano per la conseguente certificazione.

Obiettivo di processo	Attivare una simulazione delle prove e una partecipazione della loro valutazione alla certificazione delle competenze al termine dell'obbligo
Risultati attesi	Creare una maggiore consapevolezza e motivazione verso le prove standardizzate, attivare un sistema di convergenza fra le prove esterne e la valutazione interna.
Indicatori di monitoraggio	N. Prove di simulazione; n. Indicatori presenti nelle griglie di valutazione delle competenze di base, linguistiche e logico - matematiche, relativi alle prove Invalsi.
Modalità di rilevazione	Griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

Obiettivo di processo	Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove per dare valore e significato alla partecipazione alle prove stesse.
Risultati attesi	Una maggiore consapevolezza dell'utilità delle prove e della ricaduta delle stesse, attraverso l'analisi dei risultati e la progettazione delle azioni didattiche e formative, sui risultati scolastici degli studenti.
Indicatori di monitoraggio	Percentuale di presenza in classe il giorno delle prove Invalsi.
Modalità di rilevazione	Rilevazione assenze sul registro.

Obiettivo di processo	Incrementare forme di classi aperte nel biennio.
Risultati attesi	Ridurre la variabilità tra le classi; tendere alla personalizzazione del processo di insegnamento - apprendimento attraverso il lavoro su gruppi di interesse e bisogno.
Indicatori di monitoraggio	N. classi che svolgono attività per gruppi di interesse trasversali alle classi; N. ore di attività per gruppi trasversali alle classi; N. moduli per classe previsti per la didattica delle classi aperte.
Modalità di rilevazione	Programmazione didattica.

Obiettivo di processo	Istituzionalizzare prove parallele standardizzate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera del biennio.
Risultati attesi	Ridurre la variabilità tra le classi; creare motivazione nei confronti delle prove standardizzate inducendo maggiore consapevolezza e abitudine.
Indicatori di monitoraggio	N. prove parallele programmate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera per ciascuna classe del biennio; N. prove parallele effettuate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera per ciascuna classe del biennio.
Modalità di rilevazione	Programmazione didattica.

Obiettivo di processo	Organizzare un corso di formazione per docenti per la valenza metodologica della valutazione per competenze e l'importanza delle prove standardizzate.
Risultati attesi	Maggiore consapevolezza e capacità dei docenti nell'applicazione della didattica per competenze.
Indicatori di monitoraggio	Percentuale calcolata tra il numero docenti partecipanti al corso di formazione e i docenti in organico.
Modalità di rilevazione	Numero di richieste di partecipazione.

Obiettivo di processo	Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.
Risultati attesi	Incrementare la didattica laboratoriale in tutte le discipline attraverso la creazione di aule attrezzate.
Indicatori di monitoraggio	Percentuale delle aule attrezzate sul totale aule dell'Istituto.

Modalità di rilevazione	Censimento annuale.
-------------------------	---------------------

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Attivare un gruppo di lavoro che predisponga le griglie di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza.	5	5	25
2	Attivare una simulazione delle prove e una partecipazione della loro valutazione alla certificazione delle competenze al termine dell'obbligo	3	5	15
3	Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove per dare valore e significato alla partecipazione alle prove stesse.	5	3	15
4	Creare un archivio digitale di documentazione che accoglierà tutti i processi di autovalutazione, di miglioramento e di rendicontazione.	5	2	10
5	Incrementare forme di classi aperte nel biennio.	4	5	20
6	Istituzionalizzare prove parallele standardizzate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera del biennio.	5	4	20
7	Organizzare un corso di formazione per docenti per la valenza metodologica della valutazione per competenze e l'importanza delle prove standardizzate.	5	5	25
8	Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.	5	5	25

4.3 Elenco degli obiettivi di processo da attivare per l'a.s. 2018-19

Alla luce della scala di rilevanza il gruppo di Miglioramento ha individuato i seguenti 3 obiettivi di processo da attivare nel presente a.s. 2018-19.

1. Organizzare un corso di formazione per docenti per la valenza metodologica della valutazione per competenze e l'importanza delle prove standardizzate.
2. Attivare un gruppo di lavoro che predisponga le griglie di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza.
3. Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

5. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

Obiettivo di processo n.1

Organizzare un corso di formazione per docenti per la valenza metodologica della valutazione per competenze e l'importanza delle prove standardizzate.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Adeguamento delle attuali griglie di valutazione delle competenze al quadro di riferimento della legge 107/2015.

Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Obiettivo di processo n.2

Attivare un gruppo di lavoro che predisponga le griglie di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Adeguamento delle attuali griglie di valutazione delle competenze al quadro di riferimento della legge 107/2015.

Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Obiettivo di processo n.3

Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Sviluppare percorsi formativi di nuove "pratiche" educative utilizzando anche le nuove tecnologie con conseguenti azioni di potenziamento delle strutture "informatiche" di istituto che possano consentire la loro diffusione.

Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015

"Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale." tratto dal piano nazionale scuola digitale.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Attività di formazione e aggiornamento	Utilizzo delle rubriche valutative per un'adeguata valutazione degli alunni;	Difficoltà iniziale nell'utilizzo delle rubriche valutative	Valutazione trasparente e immediata grazie all'aggiornamento e adeguamento periodico delle rubriche .	Nessuno
Formazione sulla didattica per competenze, didattica inclusiva, potenziamento delle competenze chiave	Valorizzazione professionale per la didattica per competenze	Difficoltà iniziale ad organizzare ed utilizzare gli strumenti e le metodologie apprese.	Fruizione di un curriculum verticale così come pianificato	Nessuno
Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito didattico	Coinvolgimento di docenti e alunni	Assenza di competenze digitali adeguate	Didattica inclusiva e innalzamento dei livelli di apprendimento	Nessuno
Attivare progetti di recupero/potenziamento in lingua italiana e matematica	Partecipazione e coinvolgimento degli alunni nelle attività didattiche curricolari	Limitato numero di alunni destinatari degli interventi	Innalzamento degli esiti delle competenze in italiano e matematica	Nessuno
Incontri dipartimentali, d'interclasse, gruppi di lavoro.	Condivisione di strategie e metodologie	Iniziale clima caratterizzato da ridotta collaborazione e poca disponibilità al lavoro cooperativo.	Trasparenza, crescita professionale, oggettività.	Nessuno
Incontri formali ed informali con le famiglie.	Partecipazione agli incontri	Rischio di inopportuna ingerenza negli aspetti didattici e gestionali della scuola	Condivisione di valori educativi; corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione; contributo nella definizione del PTOF; insediamento associazione genitori.	Nessuno

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momento di condivisione interna: Collegio dei Docenti di Ottobre 2018.
Finalità: presentazione dei risultati dell'autovalutazione.
Persone coinvolte: tutti i Docenti
Strumenti: presentazione multimediale.
Momento di condivisione: Collegio dei Docenti di Gennaio 2019.
Finalità: presentazione del Piano di Miglioramento
Persone coinvolte: tutti i docenti.
Strumenti: presentazione multimediale.
Momento di condivisione interna: Consiglio di Istituto di Gennaio 2019
Finalità: presentazione del Piano di Miglioramento e approvazione del POF.
Persone coinvolte: Docenti, studenti, genitori e personale ATA.
Strumenti: relazione.

5.1 Modalità di diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti: relazione al Consiglio di Istituto

Destinatari: docenti, studenti, genitori e personale ATA

Tempi: Gennaio 2019

Metodi/Strumenti: presentazioni multimediali, comunicazioni interne, sito web istituzionale.

Destinatari: Docenti

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti: pubblicazione sul sito web istituzionale; inserimento nel POF triennale.

Destinatari delle azioni: tutti gli stakeholder

Tempi: Gennaio 2019

Componenti del Gruppo di Lavoro

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
GIRALDI FELICE	Coordinatore delle A.D.	Responsabile del procedimento; coordinamento PdM
VOZZA LUCIA	Docente	Referente NIV
GADAGNO CONSIGLIA	ATA	Referente Personale Scolastico
DIANO VALERIA	F.S. AREA 1	Referente PTOF
CALIENDO MYRIAM	F.S. AREA 3	Referente Studenti
GADAGNO CONSIGLIA	ATA	Referente Personale Scolastico